Anno XLV — N. 213

Venerdì 8 Settembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di esto L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il concorso fra le latterie del Gemonese

Su proposta della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Comitato ordinatore della Mostra Bovina di Gemona indiceva un concorso a premi per le latterie del Mandamento-Concorso che assunse una importanza speciale, e che fu accolto con molta simpatia.

L'impressione riportata dalla Commissione — dice l'*Agricoltura Friulana* — è stata delle più favorevoli, ed ha destato ammirazione il vedere quante difficoltà hanno saputo vincere i Soci nel costituire e nel far progredire la loro latteria.

La gran parte delle latterie possiedono locali propri appositamente costruiti a tale uso, alcune di esse con sacrifici non tanto indifferenti: a questo riguardo merita fare un cenno delle latterie di Montenars e di Interneppo le quali hanno richiesto per la mancanza di strade che univano al piano questi due paesi, dei sacrifici non comuni. Tutti i materiali sono stati trasportati a spalla dai soci, ed i soci stessi si sono prestati nella costruzione dal fabbricato. E' questa una magnifica prova di fede e di concordia che dovrebbe essere imitata dagli agricoltori di moltissimi altri paesi del Friuli i quali si trovano in condizioni ben più favorevoli per poter istituire una latteria sociale.

Quasi tutte le latterie sono sufficientemente fornite di materiali tecnici per la lavorazione del latte ed in alcune di esse non vi manca neppure il motorino elettrico per azionare le scrematrici e le zangole.

Ecco l'elenco delle latterie premiate e del premio assegnato a ciascuna di esse:

Premio di primo grado e medaglia di argento dorato grande alle Latterie di
Artegna I — Godo — Osoppo.

Premio di secondo grado e medaglia d'argento grande alle Latterie di
Piovega — Madonna di Buia.

Premio di terzo grado e medaglia di argento piccola alle Latterie di
Sornico — Maniaglia — Ursinins G. di Buia — S. Floriano di Buia — Campagnola di Gemona — Avilla di Buia.

Menzione onorevole di primo grado e medaglia di bronzo grande alle Latterie di
Braulins — Campo Lessi di Gemona — Moseanda di Gemona — Montenars Sottoprato - Ospedaletto — Portis di Venzone.

Menzione onorevole di secondo grado e medaglia di bronzo alle Latterie di
Artegna II — Montenars Sopraprato — Stalis' di Gemona — Mercato di Buia.

Menzione onorevole di terzo grado e medaglia di bronzo alle latterie di
Artegna III — Bordano — Interneppo.

Menzione onorevole alla latteria di Alesso.

Anche ai casari delle latterie prime classificate sono stati assegnati premi.

Ecco l'elenco dei premiati:

Premio di primo grado e medaglia d'argento grande:

Beinat Giovanni di Mels di Colloredo, casaro latteria di Osoppo.

Ortis Giovanni di Enemonzo, idem di Godo (Gemona).

Pecoraro Giuseppe di Tolmezzo, id., di Piovega.

Tonello Tommaso di Artegna, idem, di Artegna I.

Premio di secondo grado e medaglia d'argento piccola:

Guerra Cirillo di Urbignacco di Buia, casaro Latteria di Madonna di Buia.

Premio di terzo grado e medaglia di bronzo grande:

Di Bidino Lorenzo di Maiano, casaro latteria di Ursinins Grande.

Ganzitti Valentino, idem di Avilla di Buia.

Marcuzzi Luigi di Buia, id. San Floriano di Buia.

Londero Gio Batta di Gemona, idem di Campagnola (Gemona).

Zuri Pietro, idem di Sornico.

Menzione onorevole e medaglia di br. piccola:

Di Bernardo Angelo di Venzone, Casaro Latteria di Portis di Venzone.

Di Giusto Luigi di Ospedaletto, idem di Ospedaletto.

Feragotti Andrea fu Domenico, idem di Braulins.

Marini Pietro di Francesco, idem di Montenars Sottoprat.

Patat Pietro di Giovanni, idem di Campo Lessi (Gemona).

Serravalle Giuseppe, idem di Moseanda (Gemona).

Il Concorso delle Latterie del Mandamento di Gemona ha dato una nuova dimostrazione di quanto sia grande l'attività degli agricoltori friulani.

Quassù soltanto, fra i piccoli proprietari, fra gli umili contadini, si può apprezzare l'opera svolta per la ricostituzione del patrimonio zootecnico. Sembra fino impossibile che in così poco tempo si sia potuto fare tanto cammino. Latterie che ai primi del 1920 lavoravano un paio di quintali di latte; o meglio ancora latterie che a quell'epoca non si sono potute riaprire per deficienza di latte, ora lavorano 7-8 quintali. In complesso nelle Latterie del Mandamento di Gemona si lavorano oltre 150 quintali di latte ogni giorno; solo nelle sette latterie del Comune di Gemona si lavorano oltre 50 quintali giornalieri. Son dati questi che possono ben dimostrare che non solo strada è stata fatta per ripopolare le stalle, ma che si è pure cercato di migliorare qualitativamente il bestiame.

Tutti uniti!

Chi si chiude nel silenzio di una beata indifferenza non richiama l'attenzione su di sè, non muove le tranquille coscienze; ma paralizza ogni intima energia di bene che giovrebbe a sè ed agli altri.

Così coloro che restano passivi, vedono sorgere qua e là Associazioni che hanno il nobile scopo di assistere le classi nei loro più urgenti bisogni.

Già una volta sorse in Friuli una sezione della Federazione Nazionale diplomati in Agricoltura e morì perchè troppo pochi furono i volonterosi degni di un miglior esito. Di nuovo questa sezione si è costituita in Pozzuolo con i medesimi fini presieduta dal distinto agronomo Giuseppe Deganutti, coadiuvato dall'infaticabile segretario agr. Iginio Venier.

E' da augurarsi con tutto il cuore che non invano si parta «la voce» di richiamo per tutto il Friuli, e che ogni interessato, per il bene comune, metta le sue migliori energie per vincere le gloriose battaglie di classe;

Tutti uniti!

Una viva corrente di simpatia, di fiducia stringa fra loro tutti i colleghi.

La Federazione non si ferma; ma procede diritta e risoluta per la sua via, occupandosi, senza risparmiare fatiche, degli interessi della classe e dei problemi dell'agricoltura.

Dal bollettino «La Voce degli Agronomi d'Italia», si rilevano con larghezza di particolari le tormentose aspirazioni, i vagheggianti ideali di centinaia di tecnici agrari sparsi in tutta la penisola.

REANA

Il sussidio alla Congregaz.

All'on. Fantoni pervenne la seguente risposta dal ministro dell'Interno in merito al Suo interessamento a favore della Congregazione di Carità di questo Comune.

« In relazione al Suo vivo interessamento, mi è grato comunicarLe che, con Decreto in corso, si è disposto a favore della Congregazione di Carità di Reana del Roiale, il pagamento di un sussidio di lire 2000 a sollievo del bilancio 1922 di quell'Opera Pia, ai sensi del Regio Decreto 2 Febbraio 1922, n. 159.

CANEVA DI SACILE

Fiori d'arancio

Ieri seguirono gli sponsali della gentile signorina Olga Mazzoni col rag. Giuseppe Fabris.

La cerimonia religiosa ebbe luogo alle ore 16 nella chiesa arcipretale ed il rito fu compiuto con l'assistenza e la benedizione del fratello dello sposo, don Carlo Fabris, il quale, a cerimonia compiuta, rivolse agli sposi parole nobilissime vestite di forma elegante e bene auspicando all'avvenire della copia eletta.

Seguì poi il rito civile e questo egregio Commissario prefettizio, cav. dottor Marini, offerse agli sposi, con sentite parole di augurio, la tradizionale penna d'oro.

Nella casa della sposa, ove ha offerto un sontuoso rinfresco, ammirammo numerosi e ricchi doni. Fra i presenti, oltre i genitori della sposa, le sorelle signore Anna Abba, Rita Plastino e il fratello Giuseppe visibilmente commossi, notammo: le signore Silvia De Togni, Pia Bonazza con le figlie, nob. Gian-Teresa Tattara, nob. Maria Luigia Policretti, Maria Nadin e le signorine Emma Chiaradia ed Ines Chiap; i signori don Oreste Bortolussi, arciprete locale, Giuseppe Cavarzerani, cav. Spezzotti Ettore, Giovanni Fabris, col. Emilio Plastino, cav. Luigi Zanussi, cav. dottor Gaetano Chiaradia, comm. Francesco Carli, rag. Gino Padovani, Tonino Plastino, Ottone Berti e Carlo A. Berti.

Fra i convenuti regnò la più gaia letizia e gli sposi partirono per un viaggio di nozze fra una profusione di auguri e felicitazioni.

Alla copia eletta e, particolarmente, alla gentile e simpatica sposa, che lascia nella famiglia e nella popolazione tutta il ricordo incancellabile delle sue elette virtù, vadano i nostri migliori auguri.

LUSEVERA

Muore prima della visita

Sin dall'anno scorso don Antonio Mizza presentava domanda di visita collegiale per ottenere assegnazione vitalizia, essendo stato riconosciuto tubercolotico di guerra.

Il povero giovane attese invano poichè fu colto da morte e nonostante l'avviso inviato dal Comune al distretto, i due ufficiali medici superiori giunsero l'altro giorno, dopo un mese dal decesso.

Quando si dice burocrazia!

REMANZACCO

Festeggiamenti

In occasione della inaugurazione della luce elettrica, della trebbiatrice e nella ricorrenza del 20 anniversario della fondazione della Cassa Rurale, sono stati indetti vari festeggiamenti. Vi saranno due bande illuminazioni, giuochi popolari, ecc.

E' assicurato l'intervento del coro della Filologica e dell'on. Biavaschi che inaugurerà la pesca di beneficenza. Mons. Liva decano del capitolo di Cividale pontificherà la messa.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Presenti 18 consiglieri presieduti dal Sindaco avv. cav. Giovanni Brosadola e assistiti dal segretario capo Pancino dott. Giuseppe tenne seduta il consiglio comunale.

Dopo letto il verbale della precedente seduta, senza discussione si approvò in seconda lettura l'operazione finanziaria con la Banca Cooperativa di Cividale per il debito di lire 14.186.65 formato dalle sospese rate di ammortamento dal mutuo di lire 40.000.

Il consiglio ratifica poi le deliberazioni adotatte di urgenza dalla Giunta Comunale relativa al riatto della canonica del Cappellano di Gagliano alla ricostruzione della casa di via XX Settembre alle spese per cure termali e marine, alla spesa per acquisto dono per la pesca di beneficenza pro minorati di guerra e a quella di pubblicità per il R. Convitto Nazionale.

Conferma per l'anno 1922 il contributo di lire 1000 all'Ufficio dei Comuni popolari della provincia di Udine.

Circa la domanda dell'Essiccatoio Bozzoli per la cessione del terreno di proprietà comunale nei pressi della stazione ferroviaria, dopo breve discussione e letta la perizia del geometra Miani, il Consiglio approva la permuta e cede metri quadrati 2950 di terreno nei pressi della stazione dell'Essiccatoio, contro corrispettivo nella braida ex Nordis di mq. 17. 500 più lire 25.000 e tutte le spese di contratto a carico dell'Essiccatoio stesso.

In seduta segreta si approvano in seconda lettura l'assegno graziale di lire 400 a Cicuttini Matilde vedova del custode carcerario Nadalutti Giuseppe.

L'ultimo oggetto è la nomina dell'Ufficiale di scrittura al protocollo archivio e spedizioni.

In seguito ad avviso di concorso 36 si presentarono, dei quali 27 rimasero in graduatoria.

Il consiglio non ebbe che a ratificare la nomina fatta dalla Commissione giudicatrice e rimase nominato il primo in graduatoria, sig. Tonutti Luigi di Udine che riportò 13 voti, ebbero poi voti Verzegnassi Attilio secondo in graduatoria e 2 schede bianche.

Alla fine della seduta il Consigliere Giuseppe Pascoli plaude alla Giunta che in corpore volle intervenire alla cerimonia per l'incoronazione della Madonna di Castelmonte.

Il Consiglio tutto si associa alla espressioni del consigliere Pascoli.

I pellegrini

Una infinità di pellegrini transitarono anche oggi per Cividale per recarsi domani a Castelmonte ad assistere alla funzione religiosa di S. E. l'Arcivescovo di Trieste Bartolomasi.

I festeggiamenti pro minorati di guerra

I festeggiamenti pro minorati e disoccupati di guerra, sospesi lunedì 21 agosto avranno seguito domenica 17 settembre.

Oltre i numerosi doni rimasti vi saranno aggiunti ancora importanti e di valore per la pesca di beneficenza.

Con l'occasione vi saranno concerti di bande musicali e i cori della Filologica di Udine, speciale illuminazione, nonchè il tradizionale ballo e treni speciali.

VENZONE

Una importante riunione

L'altro giorno presieduta dal dottor Francesco Stringari seguì una importante riunione dei capifamiglia del paese. Il cav. rag. Pessina fece una chiara esposizione della sua opera come commissario ed i presenti deplorarono gli attacchi contro di lui mossi con un libello a stampa.

Presero quindi la parola numerosi intervenuti: tutti deplorarono il contegno degli anonimi autori del foglietto.

Esaminate lungamente le pratiche svolte dal Commissario risultò vero che questi si interessò per la costruzione di una passerella sul Tagliamento onde allacciare la frazione di Pioverno col capoluogo: la costruzione non si effettuò perchè troppo costosa.

I frazionisti di Portis chiesero che venga al più presto riparato il loro acquedotto, L'assemblea approvò la vendita fatta dal Commissario circa il magazzino Terre Liberate: su questo argomento il signor Giacomo Castellani espose dei suoi punti di vista.

Venne quindi approvata la vendita dei tubi per l'acquedotto e si pregò il Commissario a provvedere per la sistemazione del servizio medico.

Venne deliberato infine di ridurre ai minimo possibile gli impiegati comunali e di rivolgere viva stanza al Prefetto perchè, dato il disordine amministrativo e le irregolarità riscontrate e denunciate, venga provveduto per la residenza stabile nel comune del commissario prefettizio.

RAGOGNA

Il Patronato scolastico

7. — In una riunione promossa dall'assessore all'istruzione sig. De Monte, l'altra sera fu istituito il Patronato scolastico. Venne nominato seduta stante il comitato promotore nelle persone dei signori: assessore maestro De Monte, Lizzi Giacomo, maestro Petris Luca, maestre Petris Lidia e Gubian Anna.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cade dalla finestra

All'ospedale fu accolta la bambina Rita Centis di Giovanni, di anni 8, da Fontane. Cadendo accidentalmente da una finestra si era fratturata diverse costole.

Il medico le riscontrò anche sintomi di commozione cerebrale, per

PORDENONE

Il Campo di tiro

Al cav. Santi di Udine, ispettore provinciale del tiro a segno, la presidenza del locale campo ha diretto una lettera per invocare provvedimenti solleciti onde il nostro tiro a segno venga rinnovato, dopo i danni subiti per l'invasione. La presidenza anzidetta, nella sua lettera avverte che nel caso le competenti autorità non concedessero ancora i mezzi per il regolare funzionamento del Campo di Tiro, dovrà ritenersi fin da questo momento dimissionaria, venendo a mancare, senza il campo, la sua vera ragione di esistere.

Osservazioni, critiche ecc.

«Monumento Baracca»

Evidentemente, coloro i quali hanno pubblicato sul «Friuli» di domenica 3 m. c. quel famoso trafiletto, con titolo invero poco lusinghiero per noi, non sono al corrente, o meglio, non hanno letto l'articolo comparso sul «Gazzettino» del 18 agosto 1922. A scanso di equivoci, lo facciamo ripubblicare integralmente.

Del resto, ci si permetta questa breve parentesi, questi signori ex studenti, i quali fanno sorgere inutilmente delle polemiche, e cortesemente ci fanno passare per dei «truffatori» perchè al momento opportuno, e cioè alle due assemblee sottoindicate ,e durante l'anno e mezzo durante il quale il fondo è rimasto «smemorato», perchè, diciamo, questi signori non hanno avuta la luminosa idea di interessarsi di ciò che a loro era, è motivo per intraprendere una polemica? Perchè la loro mente, soltanto ora si è svegliata dal letargo in cui giaceva? Ma?!....

Ecco l'articolo.

« In risposta all'articolo comparso sul «Gazzettino» del 15 m. c. sotto il titolo «E il monumento Baracca?» crediamo rendere di pubblica ragione quanto segue.

Per la prima volta abbiamo visto comparire sulle colonne di questo giornale, un articolo del Signor Francesco Minciotti, che non abbiamo l'onore di conoscere, nel quale si domanda quale fine abbiano avuto i fondi pro monumento Baracca.

Nell'assemblea generale Studentesca, in data 5 novembre 1920 i reggenti l'A. S. U. signori Favero Francesco, Cecchini Luigi, Gressani Renato, non essendo riusciti a trovare fra gli intervenuti, alcuno che volesse assumersi l'incarico di tenere la nuva presidenza della barcollante A. S. U. cedevano provvisoriamente ai sotto firmati i fondi del Monumento Baracca e l'incartamento dell'associazione coll'incarico di convocare una nuova assemblea per nominare un nuovo C. D.

Nella sala del «Teatro Cecchini» la mattina del 19 dicembre 1920 convocammo l'annunciata assemblea generale studentesca.

Vi fu il solito «cancan» e non si venne a capo di nulla poichè, fatte le elezioni, i candidati non si sentirono in grado di accettare cariche in seno al Consiglio.

I fondi gacquero così, i smemorati per oltre un anno, senza che nessuno se ne occupasse.

Visto ciò e considerato anche che con una somma così misera sarebbe stato utopistico costruire non solo il monumento ma la sola base, di comune accordo, decidemmo di devolvere detta somma in altre beneficenze.

Ed infatti, parte dei fondi furono versati al comm. Misani per l'erezione della lapide agli studenti del R. Istituto tecnico di Udine, caduti per la Patria, opera altamente nobile e patriottica; e parte utilizzati per sovvenzionare la Compagnia Filodr. dell'U. S. F. unico ente ancora esistente e rappresentante la parte vitale di detta Associazione, che lavorasse con scopi puramente ed altamente benefici.

La Compagnia di cui sopra cercò di accrescere tale capitale con varie recite in città e provincia. Se il risultato è stato negativo (e ne parlano i «bordereaux») si potrà apprezzare se non altro il nobile tentativo.

Gli interessati, qualora desiderassero ulteriori schiarimenti potranno ottenerli dai sotto firmati.

Albrizio, Cremaschi, Casasola (assente)».

Di Giovanni Werk giornalista e patriota triestino.

Solo chi ebbe rapporti quotidiani con i patrioti più sicuri di Trieste la fedele, può ricordarne la incessante lotta per la italianità di quelle Terre ogni giorno insidiata. Si parava un colpo — ed ecco già preparato un secondo e un terzo; insorgevasi contro un sopruso, contro una violazione patente di diritti e di leggi, e già si dovevano aguzzare gli ingegni e affilare le armi per una nuova difesa contro altri soprusi, contro altre violazioni. Ecco perchè ben può dirsi che « il compimento dell'unità nazionale è stato preparato e materiato dal lungo travaglio dell'anima nazionale triestina, dalla quale emanarono gesta memorabili di eroi luminosi, sacrifici di apostoli, sfide gloriose di martiri».

E v'erano i condottieri, fra quei patrioti e vi erano i gregari, gli uomini dell'azione, i poeti che vaticinarono la vittoria e i guerrieri che del proprio sangue irrorarono l'eterno alloro latino, vi erano le sentinelle avanzate lottanti con tenace indomito valore e le masse — la folla che seguiva i duci con fervor di fede e di passione; « la folla, spesso anonima, che nel suo seno custodì la fiamma inestinguibile della fede e del patriottismo, e che ebbe, modesti, ma alacri, fervidi, vigili i propri antesignani nell'opera assidua e pericolosa della propaganda e della lotta, mentre durava la vergogna e il danno dell'oppressione straniera. In varia guisa, per diverse vie, ma con unità di intenti e propositi, codesti veliti della nostra rivincita nazionale minarono la signoria asburgica in queste terre preparandone lo sfacelo nel pensiero dei pòpoli soggetti, prima ancora che la giustizia dello Storia la condannasse sul campo di battaglia ».

***

Questa, l'introduzione ad una memoria biografica di Giovanni Werk, premessa ad un opuscoo che il figlio con memore tenerezza a lui dedicò; di Giovanni Werk, « vanto ricordo amore — della famiglia — che il suo sangue ancora esalta — nel retaggio del vero e del bello — per la patria glorificata — da gli umili ».

***

Il nome di Giovanni Werk è legato a tutto un periodo di Storia triestina. Egli non ebbe una coltura classica, non fece studi regolari: datosi all'arte tipografica, si coltivò da solo, e nell'arte sua emerse per abilità e laboriosità, fino ad essere chiamato da Teodoro Mayer quale direttore di tipografia del «Piccolo». Forte delle cognizioni acquisite, sorretto dal naturale ingegno vivissimo, si diede al giornalismo, fondando nel 1900 (aveva allora quarant'anni) il «Gazzettino», che fu tra i giornali più battaglieri della città oppressa contro gli oppressori e contro l'i. r. socialismo locale che di essi erasi reso mancipio.

«Formidabile polemista, il Werk prese parte a tutte le lotte elettorali combattutesi in città e contribuì sempre alla vittoria, «con lo slancio e l'entusiasmo che gli derivavano dall'animo insofferente di restrizioni e libero da preoccupazioni soggettive; subordinò costantemente lo interesse proprio all'idea e spesso ne ebbe danno, senza lamentarsene». Egli si gettava a corpo morto nella lotta; fin dai primi numeri ne abbiamo la prova, quando, nelle elezioni politiche del dicembre 1900, per la elezione di Attilio Hortis quale deputato al «Parlamento di Vienna», scriveva: « E Trieste che erige un bronzo al suo Rossetti — Trieste che a seguire il dettame di Attilio Hortis, si prepara a innalzare un monumento a Dante Alighieri, perchè la sua divina presenza sia fonte inestinguibile di energia alle future generazioni — Trieste che vuole non si dubiti mai della sua fede, manderà a Vienna deputato della V. Curia, colui che maggiormente la illustra e la caratterizza, colui per il quale ogni cuore italiano si desidera il trionfo: Attilio Hortis!».

Tutto era Italia per il «Gazzettino» del Werk; tutto parlava dell'Italia, soltanto dell'Italia. E quando nel 1903, Vittorio Emanuele III. visitò Udine e qui, nell'entusiasmo inenarrabile di quel giorno memorando, triestini e goriziani acclamarono a Lui come al «Nostro Re» (di che poi l'oculata polizia prendeva le sue vendette), così il Werk chiudeva un suo saluto al Sovrano dell'Italia anelante: « Trieste che sente quest'oggi pulsare così vicino il cuore della Nazione cui appartiene per favella, per splendore di cielo, per gentilezza di costumi, invia al rampollo della millenaria ed eroica Dinastia di Savoia il suo fervido e riverente saluto ».

***

Implacabile è stato contro i socialisti asserviti al Pittoni, del quale svelò, nel 1906, documentandolo, il tradimento per essersi messo d'accordo col luogotenente Hohenlohe, il famoso «Principe rosso» di infausta memroia per i triestini, « Valentino Pittoni (scriveva egli allora) è il fantoccio sì, ma addestrato al tradimento di coloro che egli dovrebbe proteggere e migliorare....: I capi socialisti di Trieste sono strumento di quella combriccola che a Vienna sottometteva il socialismo allo strisciar cortigiano....».

Accanite lotte — ma necessarie per difendere Trieste. Lotte nelle quali la stampa rappresentava la trincea di prima linea: vi si lottava senza quartiere, ed era necessario non solo un logorio estenuante di cervello e di nervi, ma occorreva il coraggio — spesso la temerità — di affrontare l'agguato, l'insidia, la pugnalata alle spalle da parte degli impuniti sgherri del partito reazionario e straniero. Fu così che la notte del 27 luglio 1908 Giovanni Werk, colpito alla testa da un sicario imperialregio, cadde nel proprio sangue, sopravvivendo soltanto in virtù della propria fibra...». Trieste insorse generosa: al ferito, fu presentato un albo con oltre 500 firme, le.

***

L'Austria si vendicò di tante audacie. Quando venne la guerra di liberazione, Giovanni Werk fu arrestato ed internato — più che sessuagenario; e non gli fu concesso il confinamento, quantunque all'atto dell'arresto egli fosse convalescente di polmonite! Passò per i peggiori campi di internamento, sottoposto a tutti i rigori, così che la sua fibra fortissima ne fu spezzata e da allora il male che doveva condurlo al sepolcro incominciò a minarne la esistenza. Ecco i tristi lugubri nomi del suo calvario: Oberholabruna, Leibnitz, Rascalà. Sottratto alle giuste sante vendette della Nemesi storica, Francesco Giuseppe — e succedutogli Carlo, ultimo degli Asburgo, questi segnò il suo avvento al trono liberando gli internati, ma non tutti, e tra i non liberati fu anche Giovanni Werk: soltanto per intercessione della moglie morente egli potè rivedere — ancora per poco — la città natale e la sua casa, ormai deserta, poichè una figlia, allontanata assieme al marito, andava a morire a Brescia, e il figlio suo trovavasi a Vienna, tipografo militarizzato.

***

Allorchè, scaduto il breve permesso per l'agonia della moglie, doveva ritornare prigieniero al triste internamento, Giovanni Werk preferì arrischiare tutto per tutto, e nella certezza della vittoria italiana, che egli sperava prossima, si sottrasse alle ricerche della polizia nascondendosi.

Ma la vittoria finale non vide, non gioì della liberazione. Scese nella tomba il 12 luglio 1918: « Scese consolato dalla prima vittoria del Piave, quando l'esercito austriaco si infranse contro la volontà degli eroi nostri che sul fiume sacro aveva fatto barriera incrollabile — quanto centomila barbari, nel tentativo tracotante lasciarono la vita. Trieste rese alla salma del patriota indomato un tributo affettuoso di riconoscenza, poichè egli ne aveva sempre difeso animosamente, a viso aperto, il retaggio sacro della latinità.

Di tali sacrifici e martiri è intessuta la storia ultima di Trieste in servitù; questo l'uomo cui la pietà filiale esalta. N'abbia esso lode, poichè sia degno dei figli onorare esaltare il padre loro ogniqualvolta ne ricevon retaggio di nobilissimi esempi.

Nicodemo Baldenolo

Nel mondo degli affari

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO — Con sentenza del Tribunale di Pordenone venne omologato il concordato relativo al fallimento di Soravitto-De Franceschi Giuseppe di Pordenone e ne venne ordinata la esecuzione e ciò per avere raggiunto le maggioranze volute dalla legge, senza che nei termini di legge vi sieno state fatte opposizioni.

COADIUTORE — Con decreto Ministeriale 29 luglio il sig. Zaina Giacomo venne nominato coadiutore del Notaro di Udine dott. Pietro Feruglio e il medesimo venne immesso nelle sue funzioni, in data del 30 agosto.

SPILIMBERGO

La mostra ortaggi e fiori

La premiazione

La Mostra di Ortaggi e Fiori indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Comizio Agrario si è chiusa oggi. Notiamo come la mostra includeva la sez. I, cogli Ortaggi, vice pres. la signora Ada Valsecchi; la sez. II, coi Fiori: vice pres. la signora Maria Pognici.

Nella grande sala, al piano terra dell'Essiccatoio Bozzoli, fu allestita la Mostra degli Ortaggi e nell'attiguo porticato e adiacente quella dei fiori.

Per vero dire l'ampiezza dei locali era sembrata eccessiva a coloro che ebbero a disporre la Mostra.

Le richieste degli aderenti, non erano state abbondanti; e la siccità che perdurava da mesi non era di lieto augurio. Un pugno di coraggiosi volle e fortemente volle; a questi s'unirono le nostre donne, così sorse il comitato, il quale corse spargendo ai quattro venti la lieta novella.

Vogliamo affermare le nostre forze, e fra queste importanti, quelle dei lavoratori delle golene del Tagliamento che sopravvengono alla lamentata carestia degli ortaggi; mentre infuria la caldura, mentre manca il fattore principale della vegetazione, la pioggia assente da mesi. Dicono infine le migliore introduzioni sia nelle note aziende esemplari della nostra zona, sia in quelle di nuova formazione. Oggi, alla chiusa dei conti, anche di tramezzo alla disastrosa situazione, la Mostra rivelò significazioni di valore. I figli del popolo, con le loro donne hanno recato alla Mostra il risultato delle loro fatiche attraverso la lotta della micidiale caldura; e di tale risultato noi dobbiamo compiacersi. Vi potranno essere stati errori nelle direttive generali, nelle applicazioni dei metodi di coltura. Rimane però invulnerabile il principio, che la coltura della golena può essere con prudenza esperita con profitto. Non vogliamo occuparci, trattando questo argomento, dei benefici di ordine morale, troppo evidenti. Lavoro risanatore, lavoro proficuo, santa poesia della vita.

Notiamo di sfuggita, perchè non vogliamo invadere il campo della Giuria, i campioni del frumento del Sovran Mattia, Codogno Silvio, Basso Giulio, Basso Agostino; notiamo i lavori di allestimento e la mostra di erbaggi in sorte di Codogno Giacomo, e notiamo come esempio di costanza e di energica volontà i lavori del mutilato colonnello Sante, che nel freddo e nella caldura, con un solo braccio arginò il suo poderetto, coltivandolo di erbaggi in serto.

La Mostra, sia pure con le manchevolezze accennate ci sembra riuscita.

Fiori

Sono rare queste oasi di bellezza, nel nostro paese, rari essendo i giardini. Che cosa offriremo alla mostra?

Questa mostra dei fiori vogliamo considerarla un atto di obbedienza al programma del Comitato, un ossequio, un festoso saluto alle ottime persone che nel silenzio hanno lavorato per la buona riuscita della mostra. Il giudizio benevolo della Giuria indicherà i gruppi decorativi delle «palme», delle «kentie», delle «begonie», i «Colens variopinti», della mostra nella «24 varietà di Garofani», e delle 88 di «Dalie» sontuose; e le campanule piramidali, gli occhi del nostro cielo azzurro, e dei tanti amori del paradiso di cui va ricca la nostra flora Italiana.

E abbiamo finito, cioè, no. Il beneamato cav. Luchini Luchino, chiuse il suo dire: A voi donne, a voi massaie di casa, il nobilissimo compito, nelle serene opere della famiglia di svolgere con dolce ambizione la maggiore attività nel vostro orticello, dappresso alle fiorite aiuole.

I premiati

Ecco l'elenco dei premiati:

Sezione I.: Orlaggi — Cat. I.: Ortaggi in genere:

1. Azienda Co. d'Attimis di Cesa; 2. Carminati G. B., 3. Sorelle Valsecchi, 4. Antonietti Maria, 4. Giacomelli Osvaldo, 5. Bice Tamanini Cirani, 5. Merlo G. B., 6. Ballico Enrico, 7. Gualtiero Co. di Spilimbergo, Domanins, 8. Sovran Luigi, 9. Garlatti Angelo, 10. Bertoli Francesco, 10. Bertoli Giovanni, 10. Fabbro Federico, 10 Cimatoribus Angelo, 11. Tambosso Francesco.

Cat. II.: Ortaggi di una sola specie:

1. Amm. co. d'Attimis di Cosa; 2. Sabbadini Pietro di Provesano, 3. Giacomelli Osvaldo, 4. Cecconi Domenico, 4. Tesan Giuseppe, 4. Bisaro Celestina, 5. Isola Isidoro, 6. Linzi Paolina, 6. Marin Aida.

Cat. III.: Ortaggi conservati: 1. Sovran Luigi, De Marco Noemi; pari merito: Pognici Maria, Sorelle Valsecchi;

Cat. IV. a: Ortaggi del Tagliamento:

1. Codogno Giacomo, 2. Durigon Angelo, 2. Mirolo Sanzio, 3. Sovran Giuseppe, Basso Giulio, Bertuzzo Giuseppe, 4. Basso Agostino, Giacomello Luigi, Pognici Paolo, Colonnello Sante fu Francesco, Petris Giuseppe, Scabio Antonio, Liva Fulvio, Sedran Virgilio, Sovran Mattia, Giacomello Giuseppe, Zavagno Giovanni, Grotti Pietro, Paulot Luigi, Zavagno Osvaldo, Codogno Silvio, Tambosso Giovanni, Policreti Alessandro, Zavagno Angelo.

Sezione II.: Fiori — Cat. I.: Fiori in vaso:

1. Sorelle Stievano di Cosa, 2. Patrignani Lea, 3. Fimbinghers Rosa, 3. De Rosa Emilia, 4. Maria Lidia.

Cat. II.: Piante decorative:

1. Pognici Maria, 2. ing. Giovanni Bearzi (f. c.); 3. Cecconi Domenico, 4. Zatti Ines, 4. Tamai Maria.

Cat. III.: Fiori recisi: 1. Ferrari Attilio di Alvisopoli (F. C.); 2. Ammin. Pecile di S. Giorgio (f. c.); 3 Balbusso Tullia di Meduno; 4. Pognici Maria, 4. Marin Lidia, 5. Sabbadini Pietro, 6. Zatti Ines, 6. Marin Aida; 7. De Marco Noemi; 7. Masutti Regina. Sorelle Stievano.

A titolo di onore si menzionano le seguenti mostre di frutta fuori concorso: Luchini Luchino, Ballico Enrico, Zatti Luchini Luchino, Amm. co. d'Attimis, Amm. Pecile, Sabbidini Pietro, famiglia Andreolti, De Giorgi G., Colonello Santo.

Frai coltivatori del Tagliamento hanno esposto fuori concorso i sigg. Luigi de Zorzi e Pezzetta Romano.

Le offerte per la Mostra

Ecco l'elenco dei sussidi e delle oblazioni a favore della Mostra degli ortaggi e dei fiori: Banca del Friuli lire 200, Comune di Spilimbergo 100, Banca di Spilimbergo 400, Banca Mandamentale Cooperativa 100; Unione Distrettuale delle Cooperative di Consumo 200; Essiccatoio Cooperativo bozzoli lire 100; Comizio Agrario 250; Stabilimento bacologico Ciriani 100; Deputazione provinciale 200; Signore Rosina De Marco, Maria Pognici, Ada Valsecchi, Noemi Tamai, i signori Enrico Ballico e Luchino Luchini 25 ciascuno.

Domenica alle ore 9.30 avrà luogo la Mostra del verone fiorito per la quale vivissima è l'attesa.

ATTIMIS

La grave disgrazia di un vecchio

Certo Antonio Turcutto di anni 70, si era ieri recato sul fienile per raccogliere delle uova. Mentre si accingeva a chiudere una finestra scivolò sul fieno e cadde nel cortile battendo in malo modo sul selciato.

Riportò la frattura di ambedue le braccia e della spina dorsale tanto che un'ora dopo moriva.

Cane rabbioso

Il cane di certo Orlando Orlandi, morsicava ieri i bambini Angelo Strangolini di anni 7, Elio Rossi di anni 8 e Aldo Leonarduzzi di anni 6. La bestia fu rincorsa ed uccisa e la testa spiccata dal busto venne inviata a Padova per l'osservazione. Anche i tre bambini, temendosi che il cane fosse affetto da rabbia, furono inviati in quella città per le necessarie cure.

CASSACCO

Oltraggia i carabinieri ed è arrestato

Ieri l'altro sera i carabinieri intervennero per sciogliere un gruppo di giovani che minacciavano serie questioni in piazza. Tutti obbedirono alla ingiunzione, tranne certo Domenico Castenetti fu Valentino, il quale oltraggiò con volgarissime parole i carabinieri. E fu arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

POVOLETTO

Il furto di stanotte a Grions

(7) Durante la notte scorsa i ladri sono penetrati nella stalla del sig. Giovanni Picco di Grions, rubando due belle giovenche pezzate rosse, una delle quali fresca di parto.

I ladri sono spariti senza lasciare traccie.

Il derubato ha messo 500 lire a disposizione di chi scoprirà le due bestie e darà indicazioni sui ladri.

OSOPPO

La recita del filodrammatici

La tanto attesa recita dei Filodrammatici diretti dal sig. Tita Rossi, si darà domenica 10 corr., anzichè questa sera, come era stato annunciato.

Sarà questa una serata speciale, allegra e umoristica.

Riudremo «La File» di Tita Rossi.

TRAMONTI DI SOTTO

Lavori importanti

La mostra cooperativa di lavoro, «La Tramontina» inizierà in breve i lavori di ricostruzione delle malghe lavori non da poco, e che importano una spesa di lire 250 mila lire.

Il paese è assai soddisfatto per questa decisione.

S. QUIRINO

L'inaugurazione del monumento

ai caduti in guerra, che era stata fissata per il giorno 20 corrente è stata rimandata ad epoca indeterminata essendosi dovuti sospendere i lavori per mancanza di fondi.

TRIVIGNANO UDINESE

Cospicua oblazione all'Asilo

Il conte Giulio di Strassoldo, Sindaco del nostro comune, già benemerito benefattore del nostro Asilo Infantile, non avendo potuto partecipare al saggio dei bambini del 27 agosto, offrì lire 200.

PALMANOVA

Il giro podistico

Per il giorno 8 ottobre, è stato indetto il primo giro Podistico (corsa e marcia) di Palmanova.

L'organizzazione è già giunta a buon punto.

PORDENONE

Corsa e manifestazione sportiva

Oggi avrà luogo la tradizionale corsa ciclistica per la «Coppa Pordenone», organizzata dall'Unione Sportiva. A tutt'oggi gli inscritti sono già abbastanza numerosi e tra i migliori vi sono: Trentarossi, Zanaga, Stefinlong, Molon, Bassi Giovanni, Bottecchia, Bertetti, Verzelletti, Savini, Cappi, Robotti, Cominetti ed altri. La presenza di questi corridori che sono fra i migliori junior e che rappresentano un vero valore sportivo, danno affidamento che la corsa sarà emozionante e che anche quest'anno, grazie agli instancabili dirigenti della nostra Unione Sportiva, la «Coppa Pordenone» riuscirà una fra le più importanti manifestazioni del Veneto.

Il percorso, che richiede un allenamento fra i più perfetti, darà alla gara dei tratti emozionanti e occasione ai vari corridori di misurarsi, dimostrando le loro qualità ciclistiche. L'arrivo della corsa avrà luogo alle ore 15, nella strada della Comina, ed è certo che tutta Pordenone sportiva andrà a salutare l'arrivo dei bravi corridori.

Per la riunione polisportiva che avrà luogo domenica 10 corr., ai Giardini Pubblici, è già assicurato l'intervento dei migliori atleti veneti ed anche questa riuscirà certamente una bellissima affermazione. Alla corsa per signorine si sono già inscritte numerose concorrenti ed è viva l'attesa di questa gara per il suo carattere veramente originale. Emozionante sarà pure la gara di marcia per la presenza di forti equipe.

Noi che conosciamo benissimo lo spirito intraprendente ed organizzativo dell'Unione Sportiva, nutriamo fiducia nell'esito felice di questa grande manifestazione.

Verso il Commissario prefettizio

La Giunta municipale è irremovibile nelle sue dimissioni.

Entro il corrente mese sarà convocato il Consiglio comunale, e dopo la trattazione di vari oggetti all'ordine del giorno verrà discussa la proposta delle dimissioni del consiglio stesso. Questi l'approverà senza dubbio, e così avremo tra breve il Commissario Prefettizio.

Prima di lasciare il potere il Sindaco provvederà alla definizione di tutte le pratiche in corso.

FAGAGNA

Festeggiamenti rinviati

La pioggia incessante di domenica scorsa come non ha valso a trattenere dall'accorrere a Fagagna numerosi amici di S. Daniele, di Udine e di altri paesi vicini, non ha neppure minimamente influito sulla ferma volontà del Comitato per i festeggiamenti, il quale, più risoluto di prima, ha provveduto a rimandar a domenica 10 corrente lo svolgimento del programma, già pubblicato, nella sua totale integrità.

Ai numerosi forestieri, che sarebbero certamente venuti domenica a Fagagna, si uniranno altri ancora, attratti dal vivo desiderio di assistere allo esilarante spettacolo della corsa degli asini e per trascorrere allegramente una mezza giornata su queste amene colline.

La Società Veneta disporrà per la attuazione di treni speciali.

Assemblea alla P. Zorutti

Numerosissimi soci presero parte all'assemblea generale della Pietro Zorutti e T. Ceconi, martedì sera.

Il resoconto finanziario dimostrò l'attivo lavoro della direzione dell'Istituto, dopo l'assemblea precedente; e fu approvato. Fu anche approvata la proposta d'un trattamento famigliare che si darà nella sede sociale, per i soci e le rispettive famiglie.

Vennero poi acclamati all'unanimità, soci onorari i signori: maestro Basciù, maestro Escher e (in memoria) Francesco Nascimbeni, avv. Lazzarini e maestro Montico.

Fu pure accolta con favore la proposta d'un bronzo da erigersi a Pietro Zorutti, il nostro poeta.

La seduta lasciò in tutti impressione ottima.

Per un'opera benefica

Al Conduttore dell'osteria «Ai Ronchi» è pervenuta dall'opera sordomuti, la seguente lettera che pubblichiamo come monito ed esempio:

« Ostinati a voler dare vita solida a un'opera veramente imposta all'umanità, quale è la redenzione dei Sordomuti, oberati di debiti, mortificati che gli Enti in cui più si sperava non rispondano al nostro grido di soccorso, mentre ben cento bambini friulani chiedono di essere redenti, siamo restati commessi e sorpresi oggi nel ricevere la vistosa offerta di lire 138.60 per offerta del Concerto della Banda Pignat, presso il suo stimato esercizio.

L'eletto pensiero della Compagnia ci rende gratissimi anche per la sua genialità in quanto poche volte l'arte pura e vera ha avuto l'idea e la possibilità di venire incontro alla Pietà.

Vada dunque a tutti quelli che pensarono e concorsero per il generoso aiuto, il nostro grazie cordiale e la preghiera che quegli artisti vgliano spingere gli altri gruppi di arte che onorano la città, ad una emulazione di civiltà e fraternità non di parole ma di fatti.

Cav. dott. Fioreani, pres.

Diminuzioni del prezzo delle sigarette.

Con decreto ministeriale n. 22621 del 21 agosto 1922 il prezzo di vendita al pubblico delle sottoindicate sigarette estere viene ridotto, con effetto dal 1.o settembre p. v., come appresso:

Sigarette «Nestor» n. 1 bout d'or, da cent. 50 a cent. 45 — Id. «Excelsior» A bout d'or da cent. 45 a cent. 40 — Id. «Excelsior» B bout da cent. 40 a 35 — Id. «Excelsior» C bout da cent. 35 a sent. 30.

Fauste nozze

Ci scrivono da Campiglia dei Berici, in data 7: Stamane nella splendida villa del sig. Francesco Bressan furono celebrate le nozze fra la gentile sua figlia, signorina Teresina, ed il nostro egregio concittadino dott. Renzo Vuga. Testimonio dello sposo l'on. comm. Ottavio Frova, della sposa il fratello dott. Guido Vuga ed il cugino ing. cav. Antonio Matteazzi di Vicenza. Molti gli invitati, fra i quali il conte Carlo Emo Capodilista, il sindaco di Campiglia sig. Sbicego, il parroco don Guglielmo Brandolan, il Cappellano don Zanin, il prof. Cassi ed altri parenti con le loro distinte Signore. Riuscirono gradite agli sposi le offerte di numerosi e splendidi mazzi di fiori; molti e ricchi doni pervennero loro da parenti e da amici. Animatissimo e sontuoso il pranzo; allo Champagne l'on. Frova salutò brillantemente il valoroso compagno d'arme ed auspicò agli sposi piena felicità. La bambina Ilia Cassi, a nome di otto nipotine, porse loro un affettuoso augurio in versi, chiedendo il regalo di molti.... cuginetti.

Cronaca Cittadina

Nella Basilica delle Grazie

Del continuo si riversa oggi nella Basilica delle Grazie una folla di fedeli. Il vasto maestoso tempio, coi gli abbellimenti dell'arte nulla tolgono al raccoglimento austero e devoto, è un fluttuare continuo. L'Arcivescovo giunse alla Basilica alle ore 10 e l'attraversò in tutta la sua lunghezza in un corridoio stretto stretto, fra due ale compatte di popolo reverente, benedicendo. Una lunga teoria di chierici, di sacerdoti, di parroci, di canonici scortava l'illustre Presule, intervenuto alla solennità per pontificare la Messa.

Alle porte del tempio e sulla gradinata, giovanotti e giovinette vendevano varie pubblicazioni, fra cui un numero unico di 32 pagine, con ventotto illustrazioni ricordo della Basilica; numero unico del quale si vendette numerose copie. Le altre pubblicazioni, per quanto potemmo giudicarne erano giornali ed opuscoli di propaganda.

Il «Friuli» di oggi rileva il grande concorso, massime di provinciali, cominciato fin da ieri, e conclude: «Questo concorso non poco gioverà all'incremento del commercio cittadino, quello specialmente dei... litri e delle... angurie ».

Testuale.

Un borseggio in chiesa

La lavandaia Rosa Sinicco di Antonio abitante in viale della Stazione n. 24, si recava stamane alle ore 7.30 nel santuario della Madonna delle Grazie. La povera donna si era appena inginocchiata davanti l'altare della Vergine, quando si sentì urtare, in modo sospetto. Mise la mano nella tasca del grembiule e non vi trovò più il portamonete contenente 52 lire che prima di entrare in chiesa vi aveva riposto.

Il borseggio fu denunciato ai carabinieri, ma le indagini esperite non hanno avuto alcun risultato.

La tombola

Alle 16 oggi, verrà estratta la tombola a benefcio degli orfani di guerra del Comune.

La vendita delle cartelle promette bene. A sera, ballo e illuminazione fantastica del Giardino Grande.

In caso di pioggia i festeggiamenti verranno rimandati a domenica.

Interessi agricoli

A proposito delle recenti elezioni della Fabbrica perfosfati

Egregio sig. Direttore,

Quale semplice socio della Fabbrica perfosfati non avrei certamente preso la penna intorno alla circolare sbrodolata dai tre consiglieri «cui l'urna fu atroce», se essa circolare non fosse assurta alla immeritata dignità della stampa cittadina ed Ella signor Direttore, non avesse, con quella equanimità che tutti le debbono riconoscere, fatto invito ad eventuali risposte.

La mia, si compendia in questa sola affermazione: io (e molti altri come me) lungi dal riconoscere nei tre consiglieri firmatari della presuntuosa circolare quelle doti di mente e di collaborazione ond'essi si vantano, ho ritenuto la presenza degli stessi eminentemente nociva all'andamento della Società, per quello spirito personale non scevro di passione di parte che essi hanno portato nell'amministrazione, di cui è ultimo esempio, in «articulos mortis», la meschina e pettegola circolare nella quale si congedano dai soci elettori cercando, di attribuirsi dei meriti niente affatto ad essi riconosciuti.

E chiudo non senza segnalare questo strano metodo di critica delle elezioni sociali; che di proposito intende trasformare in sede di lotta una trombatura possa far pensare alla ingratitudine umana è cosa spregevole e scusabile; ma che tale acerba sofferenza possa spingersi fino alla speranza di togliere valore, con una circolare, a quella che fu la solenne volontà della grande maggioranza dei soci votanti in libera assemblea è cosa che merita davvero la relegazione nei reliquati della storia!....

Un semplice socio della «Perfosfati».

Insigne lavoro d'arte friulana ad un friulano illustre

Abbiamo avuto la felice occasione di ammirare un lavoro veramente insigne d'arte, che il nostro concittadino signor Eugenio Del Puppo, cesellatore dei migliori d'Italia, ha eseguito testè e donato ad un friulano illustre per alte benemerenze verso la Patria.

Come è noto, mons. Celso Costantini — l'amato parroco di Aquileia di cui riordinò la plurisecolare basilica e rese d'una sublime austerità il Cimitero consacrato agli eroi del Carso; il Vescovo confortatore e pacificatore di Fiume nei momenti più dolorosi e tragici — va ora, in obbedienza al capo della Cristianità, nunzio apostolico in Cina. A lui sabato, la Diocesi di Concordia, che lo ebbe prima sacerdote e ne vide la ben giusta ascensione in dignità e amore fece dono di un pastorale, ch'è appunto il lavoro compiuto dall'altro friulano, il cesellatore sig. Eugenio Del Puppo.

Il pastorale è in oro e argento, con larghi anelli finemente cesellati e gemmati di corniole e lapislazzuli. Una fascia più larga è fregiata coi simboli dei quattro Evangelisti in argento brunito entro nicchie dal fondo smaltato e orlate da perline d'oro opaco: un lavoro di meraviglio sa delicatezza. Nell'interno del girone superiore posa l'agnello della pace, in argento brunito: lavoro anche questo di una finitezza unica più che rara; e dalla estremità della spirale si dipartono ramoscelli di olivo, il simbolo della pace che ereditammo dalle civiltà più antiche. Alcuni germogli di quei ramoscelli vanno a congiungersi con la Croce d'oro che brilla più alta sopra l'agnello, in vaporoso movimentato intreccio.

Questo pastorale, per la squisitezza del concetto e della esecuzione, per l'armonia pacata delle linee e tinte che risulta dall'insieme, per la proporzionalità perfetta di ogni sua ornamentazione — linee ornamentali stilizzate e figure ed elementi riprodotti dalla natura (come i ramoscelli di olivo), è un capolavoro che ci riporta ai secoli più splendidi del cesello; e vivissima fu la nostra compiacenza per aver potuto ammirarlo. Al concittadino sig. Eugenio Del Puppo, già riconosciuto, per tanti altri lavori, come artista di grande valore, le nostre congratulazioni.

Concittadina insegnante all'estero benemerita della Dante

Abbiamo appreso che alla distinta nostra concittadina sig. Maria de la Fondè, direttrice delle Regie Scuole Italiane ad Atene, e prima delle scuole italiane a Beirut, fu dal Comitato della Dante Alighieri assegnato il Diploma di benemerenza, rimessole poi col mezzo del R. Consolato Generale di Atene.

L'ambito diploma le fu assegnato su richiesta del Comitato della Dante di Beirut, il cui presidente anzi l'accompagnava con una lettera, di encomio per l'opera altamente italiana svolta da lei per la lingua italiana in Siria.

Ci felicitiamo con la egregia nostra concittadina, e ci associamo al plauso del Comitato della Dante in Beirut il quale vide e apprezzò l'attività sua patriottica.

Intima festa di un grande amico di Udine

A Vicenza oggi, l'illustre Senatore Luigi Cavalli, uno dei pochissimi superstiti dei Mille, festeggia con la sua degna compagna, donna Maria Casalini, le nozze d'oro.

Luigi Cavalli, di assai modesta condizione famigliare, per lo studio e la bontà, per il patriottismo, per il valore, assurse in altissima stima ed ebbe il maggiore premio al quale un cittadino italiano possa aspirare: il laticlavio. Amici suoi carissimi furono tra i migliori del Risorgimento. Anche nel Friuli ne contò parecchi: i nostre dei Mille, tutti — e il comm. Carlo Marzuttini e il Marzutti e tanti, tanti altri. Perciò egli veniva spesso, nella città e nella provincia nostra, a salutare gli amici, a presenziare le solennità patriottiche nostre. Lo ricordiamo, fra altro, alla solenne commemorazione garibaldina tenuta da G. C. Abba. E ricordiamo essere stato lui, il senatore Cavalli, che procurò al Museo patriottico cittadino la importante preziosa raccolta del Fantoni.

Ben doveroso è, dunque, che all'illustre amato Patriota ed alla gentile sua compagna vadano, anche da Udine, felicitazioni per la sua intima e cara festa di ieri, e l'augurio di ancor lungo e lieto domani.

Istituto Musicale

A tutto il 25 corrente sono aperte le inscrizioni alle varie scuole di musica ed istrumenti.

Gli esami di riparazione avranno luogo il 24 e 25 corrente, mentre quelli di ammissione (per i nuovi allievi) avranno luogo il 26 e 27 corr.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Segreteria dell'istituto ogni giorno dalle 17 alle 19 presso la sede dell'Istituto stesso, in via della Carceri.

Investimento

Ieri certo Pietro Verettoni fu investito da un carro in via Veneto, riportando la frattura di una costola. Fu accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in una trentina di giorni.

I COMUNICATI

CORPO FRIULANO GIOVANI ESPLORATORI. — Domenica, 10, tutti i Giovani Esploratori dovranno trovarsi in divisa alle ore 8.30 sul Piazzale 26 luglio, per importantissime comunicazioni. Saranno presi provvedimenti disciplinari per gli assenti non giustificati.

Le marachelle di un comprovinciale

Leggiamo nei giornali di Gorizia:

Alcuni giorni or sono, proveniente da ignoti lidi, giunse a Bate, tale Giovanni Battista Cimiotti, da Piano d'Arta, di anni 23, pittore disoccupato, il quale spacciadosi per fascista, pretendeva di mangiare e di bere gratuitamente, bastonando tutti coloro che vi si opponevano. Riuscì così perfettamente nel suo intento, e nessun villico si azzardava di denunciarlo alle autorità, per paura di subire eventuali rappresaglie da parte fascista. Così il bel tomo, riuscì a gabbare parecchi osti ed a bastonare diverse persone. L'altro giorno poi capitò fra le mani dei carabinieri i quali, saputo che era disoccupato, lo arrestarono. Più tardi soltanto vennero a conoscere tutte le marachelle del pseudo fascista, che fu trasferito alle carceri di Gorizia per essere rimpatriato.

Chi è lo spacciatore di moneta falsa

Abbiamo pubblicato ieri di un importante arresto avvenuto alle «Nuvole», per spaccio di moneta falsa. L'arrestato è certo Luigi Turri di anni 34, nativo da Cesena. Indosso gli furono sequestrati oltre una trentina di biglietti da lire cento falsi.

Egli dichiarò.... di averli trovati in treno e non volle entrare in benchè minime confidenze.

Le indagini continuano attivissime.

Altra moneta falsa

Due biglietti di stato vennero ieri sequestrati. Uno di lire 1000 serie S. 714-3201, presentato alla Banca d'Italia dal sig. G. B. Valdimani e l'altro di lire 100, presentato alla Cassa di Risparmio dal sig. G. B. Maranzona.

Le banconote erano imitate assai bene.

Un tentativo ladresco sventato a Paderno

La notte su ieri i ladri tentarono di penetrare nel laboratorio mobili del sig. Umberto Degano di Paderno. Il bravo cane di guardia, il lupino «Paderno» diede l'allarme furiosamente. Il sig. Degano prontamente si affacciò alla finestra sparando alcuni colpi di rivoltella in aria e mettendo in fuga i malfattori.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 890 a 900 — Belgio da 169 a 171 — Francia da 179.60 a 180.10 — Londra da 102.40 a 102.80 — Nuova York da 22.85 a 23 — Svizzera da 433 a 437 — Atene da 40 a 45 — Berlino da 1.72 e mezzo a 1.82 e mezzo — Bucarest da 16.50 a 17.50 — Praga da 79 a 79.75 — Ungheria da 0.95 a 1.10 — Vienna da 0.02 e tre quarti a 0.03 e mezzo — Zagabria da 26.30 a 26.60.

Trattenimento famigliare

Sabato 9 corrente, presso il Circolo dell'Associazione Sportiva si terrà un trattenimento danzante in onore della squadra di Football del Padova, che verrà a disputare una partita amichevole con la nostra squadra domenica 10 corrente al Campo di via Mentana.

TEATRO SOCIALE

I fantocci lirici...

Anche ieri sera, per la seconda rappresentazione, i fantocci di Yambo richiamarono al nostro Sociale un buon numero di spettatori, grandi e piccini, che fecero lietissime accoglienze all'ottima esecuzione della bella operetta di Leon Bar: «La Duchessa del Bal Tabarin», tributando applausi continui e calorosi agli invisibili interpreti di queste perfette marionette.

Questa sera: «La Vedova Allegra» e nuovi interessanti numeri di varietà.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Per oggi soltanto avremo sullo schermo di questo simpatico e sempre affollato ritrovo, il meraviglioso film:

IL 13.o COMMENSALE

Capolavoro Fortemente drammatico in quattro atti, con interpreti Lola Visconti Brignone e Franco Paolo Donadio.

Domani finalmente la diva Hesperia nel film

L'ALTRO PERICOLO

di Maurizio Donnaj.

CINEMA MODERNO

Oggi alle ore 15 verrà proiettata la bellissima film

MASCHERATA IN MARE

dramma sensazionale di avventure. Interprete principale Gustavo Serena. Domani ultimo giorno della programmazione della film *Drago, Feroica Principessa*, film che tanto ha interessato il pubblico udinese.

Cinema Teatro Cecchini

Il gigante buono e generoso, il beniamino del pubblico si presenterà nella sua recentissima interpretazione:

MACISTE UMANITARIO

al Cinema Cecchini da oggi in poi. Assolutissima novità. Colossale cinematografia avventurosa.

Mercati di Udine

CEREALI. — Frumento da 115 a 123, granoturco da 115 a 134, segala da 100 a 102, avena da 102 a 105.

BESTIAME. — Il mercato di Codroipo del primo martedì è riuscito oltremodo affollato, si calcolano a due mila i capi di bestiame presenti. Relativamente pochi gli affari, quantunque la domanda da parte dei venditori fosse modesta. I vitelli venduti raggiunsero prezzi dalle 3-4 lire al chilogramma peso vivo. A Udine i buoi segnano 40 lire al quintale peso vivo, vitelli 520 peso vivo.

FORAGGI. — Fieno dell'alta da 53 a 55, della bassa da 43 a 45, erba spagna 60, paglia da 20 a 22.

ORTAGGI. — Zucche da 120 a 160, fagiuoli da 200 a 20, patate da 60 a 100, cipolle da 80 a 120, spinacci da 250 a 300; pomodoro, da 60 a 70, insalata da 150 a 200, cetriuoli da 130 a 150, uva da 180 a 250, pesche da 1880 a 500 lire al quintale.

Fiere, mercati bovini della settimana

Lunedì 11: Nimis, Palmanova, Tolmezzo; — Martedì 12: Fagagna, Cecchini, Gradisca. — Mercoledì 13: Casarsa, Mortegliano, Sesto al Reghena — Gioved 14: Artegna, Sacile Flaibano, Gorizia. — Venerdì 15: S. Vito al Tagl., Udine, Percoto. — Sabato 16: Pordenone.

Dati del mercato di ieri

Il mercato ieri, diede i seguenti risultati che riportiamo a complemento degli accenni di ieri:

buoi entrati 6, venduti nessuno; vacche 248, vendute 83, da lire 800 a 3100; vacche giovani 43, vendute 9 da lire 1400 a 2000; vitelli 153, venduti 64 da lire 350 a 1220; vacche a peso vivo lire 450 il quintale e a peso morto 750 e 800; vitelli a peso vivo525 a 550 e a peso morto 640.

Cavalli entrati 223, venduti 51 da lire 600 a 1800; muli entrati 83, venduti 27 da lire 500 a 1350; asini 22, venduti 9 da lire 200 a 340.

In generale i prezzi continuano a tendere al ribasso.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE
Il processo pel furto dei pellami in via Cividale

(Udienza di ieri)

Lo spazio riservato al pubblico è gremito tutto il giorno: uomini maturi e giovanotti, donne, conoscenti degli imputati.

L'interesse per il dibattimento è suscitato specialmente dall'incertezza dell'esito del processo, dato che le testimonianze non offrono luce chiara.

Nella gabbia siedono Romeo Orsettig di Eugenio di anni 19, Pietro Piazza di Remigio di anni 23, Vaccaroni Giuseppe fu Enrico di anni 21, Cossutti Luigi di Fabiano di anni 22. A piede libero è comparsa Fides Biasutti fu Vittorio di anni 30. Tutti sono di Udine.

L'imputazione non è lieve: i quattro giovani sono incolpati di essere penetrati la notte dall'8 al 9 giugno, mediante scasso, nel magazzino pellami di Nino Eldebrando Reggiani in via Cividale asportandovi merce per 40 mila lire. Lei deve rispondere di aver favorito l'operazione delittuosa offrendo appoggio e rafforzando negli imputati l'idea del furto.

Il giorno dopo, parte della refurtiva fu trovata in un campo e sequestrato. Le indagini della questura si coronarono con i quattro arresti dei giovani che di solito si davano convegno in casa della Fides. Durante le ricerche si seppe che il Vaccaroni fu un giorno da certa Giuseppina Sandrini Zoratti a chiedere in prestito un carro. Tale richiesta fu giustificata col dire che il carro doveva servire per effettuare una spedizione punitiva fascista a Cividale.

Il carro non fu però concesso.

Un figlio della Sandrini, Elio Zoratti, ebbe a dire che invece il carro doveva servire per trasportare la merce e che a fare il colpo erano stati gli odierni imputati.

All'udienza però queste dichiarazioni assumono un altro aspetto; si cambiano in favore degli accusati. L'Elio dice che aveva sospettato nei quattro, i ladri, che aveva sospettato si trattasse di loro, quando seppe del furto, ma non può affermarlo. Anche all'udienza non depone più chiaramente, scusadosi col dire di non ricordare.

Il Tribunale è costretto a richiamare severamente i testimoni, minacciando provvedimenti.

Altri testi che depongono su dati di fatto non ce ne sono. Certa De Cillia può dire solo di aver veduto nella notte del furto, verso le 4.30, in un campo ove fu poi trovata la refurtiva, un uomo che poteva essere l'Orsettig. Però non può precisarlo in modo assoluto.

Ad alcuni testi si rinuncia.

Alle 15 ha la parola il P. M. Egli brevemente esamina la posizione degli imputati, dichiarandosi convinto della loro colpe, basandosi sopratutto sulla convinzione che il carro da loro richiesto non poteva servire ad una spedizione fascista, che richiede rapidi mezzi di trasporto, ma per portare la refurtiva.

Chiede tre anni, dimezzati per chi non ne ha venti di età. Per la Biasutti, nulla è risultato a carico, per cui prospetta la assoluzione.

Della difesa parla primo l'avv. Turco per l'Orsettig e il Vaccaroni, sostenendo con calore che in loro confronto assolutamente nulla è risultato e che quindi è impossibile condannarli.

L'avv. Centazzo per il Pioggia e il Cossutti svolge l'arriga sullo stesso tono e l'avv. Sartoretti per la Biasutti brevemente e con efficacia pone in evidenza la sua innocenza.

Il Tribunale, verso le 17 si ritirò, deliberando l'assoluzione di tutti gli imputati.

La lettura della sentenza assolutoria provoca battimani fra il numeroso pubblico.

La Grecia abbandonerebbe l'Asia Minore pur di concludere un armistizio

Sempre più gravi, per la Grecia, le notizie che giungono dall'Asia Minore. I telegrammi che pubblicammo ieri mostravano il disastro come grandissimo; i telegrammi giunti nel pomeriggio di ieri fanno comprendere che la Grecia si trova di fronte ad un disastro irreparabile ed al pericolo di perdere tutto l'esercito se non interviene prontamente un armistizio.

Un telegramma da Angora ci informa che l'armata greca del gruppo sud è stata accerchiata dalle truppe kemaliste della regione di Salihly e fatta completamente prigioniera. Altri telegrammi ai giornali di Parigi narrano che le perdite greche dall'inizio delle operazioni militari sono valutate a circa 50.000 uomini, di cui 33 mila uccisi e feriti in combattimento e oltre 15 mila prigionieri. Con un esercito complessivo di forse 200 mila uomini al massimo, sparsi sopra una zona molto estesa, tale perdite sono veramente disastrose, irreparabili, poichè si congiunge con esse la visione di colonne disgiunte in piena ritirata, inseguite, incalzate, senza più l'unità del comando, anche senza comando, senza possibilità di arrestare l'inseguimento su posizioni preparate alla difesa e dove sia possibile concentrare la difesa stessa.

Il passo disperato è compiuto

PARIGI, 7. — L'«Agenzia Havas» ha da Costantinopoli:

Alle ore undici i tre primi dragomanni italiano, francese ed inglese hanno fatto presso il rappresentante a Costantinopoli del Governo di Angora, un passo in comune per dichiarare a nome della Grecia che questa accetterebbe di sgombrare l'Asia Minore a condizione di concludere immediatamente una sospensione delle ostilità. Se il governo di Angora accetterà talep roposta, i delegati dei due governi belligeranti si incontreranno nella zona neutra di Yarindja per stabilire le condizioni dell'armistizio.

Si conferma che il generale Tricupis è prigioniero

ATENE, 8. — *A proposito della cattura da parte dei chemalisti, del generale in capo Tricupis e di altri cinque ufficiali superiori, i giornali pubblicano una nota ufficiale nella quale è detto che tali ufficiali erano passati per Usciak il primo del mese corrente e debbono essere stati fatti prigionieri il giorno due, cioè dopo il loro passaggio per Usciak, essendo probabilmente rimasti isolati, oppure essendo caduti in una imboscata. Il Comando dell'esercito nell'Asia Minore è stato ora affidato al generale Polymenakos.*

Piccoli conforti greci

ATENE, 8. — *Un comunicato dello stato maggiore della marina in data 4 corrente, dice:*

Il nemico ha effettuato dal monte Ermandi un violento attacco contro Kios. Gli assalti nemici, durati con grande intensità dalle nove del mattino fino alle tre del pomeriggio, sono stati respinti. La nostra flotta ha contribuito al successo con i suoi tiri efficaci. Il combattimento è terminato con nostro vantaggio, mediante un violento contrattacco delle nostre truppe. Sono giunti numerosi rinforzi.

ATENE, 8. — *Un comunicato sulla situazione militare in data 5, dice: Le nostre truppe del gruppo sud hanno continuato a ripiegare su di una linea ad est di Salihli. Le truppe della zona di Dorilea ripiegano ad est di Brussa. Un attacco di cavalleria nemica dal nord est contro Salihli è stato respinto.*

I chemalisti dispongono di trecentocinquanta mila uomini

COSTANTINOPOLI, 8. — *Secondo le ultime informazioni pervenute da Angora, le forze dell'esercito chemalista raggiungono attualmente i 350 mila uomini, di cui 200 mila prendono parte all'offensiva e 150 mila si trovano concentrati nelle retrovie.*

Un'altra disfatta greca
L'esercito in condizioni disperate

PARIGI, 8. — *I giornali hanno da Costantinopoli: Si annuncia che il gruppo nord dell'Armata ellenica ha subito, nella regione di Modlailly, una completa disfatta. Esso batte in ritirata, abbandonando tutto il materiale da guerra. Le località di Sewyend e di Bananikeny sono state occupate dalle truppe chemaliste. Il gruppo greco del sud avrebbe subito una sorte analoga; cosicchè la situazione dell'esercito greco sarebbe disperata.*

Città in fiamme

PARIGI, 8. — *Notizie da Costantinopoli giunte ieri nel pomeriggio ai giornali di qui, annunciano che le città di Kassala e di Magnesia sono in fiamme. Sono stati sbarcati reparti di fucileria della marina britannica e sono stati posti a guardia delle officine del gas e della Banca Nazionale di Turchia.*

Misure precauzionali a Smirne

LONDRA, 7. — *Si ha da Smirne che l'ammiraglio Sir Ornold Brock, comandante in paco della flotta del Mediterraneo, ha annunciato che sono state prese tutte le misure per difendere Smirne. La situazione è ora più calma. I greci cercano di organizzare la difesa. Il ministro greco della marina ed il capo dello Stato maggiore Dusmanis sono arrivati a Smirne.*

Invio d'una corazzata italiana e di navi trasporto a Smirne

ROMA, 8. — *Per provvedere alla protezione della colonia italiana a Smirne, il ministro degli esteri ed il ministro della Marina ha nno dsiposto la partenza alla volta di quel porto della corazzata* Vittorio Emanuele, *che levò le ancore oggi stesso, poco dopo il mezzogiorno. Con la* Vittorio Emanuele *sono partiti anche un convoglio di piroscafi, scortati da alcuni cacciatorpediniere, per l'eventuale imbarco dei cittadini italiani che volessero partire da Smirne.*

L'Inghilterra difenderà Costantinopoli e la libertà degli stretti

LONDRA, 8. — *Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, e le cui decisioni erano attese con vivo interesse, fu deciso che il Govero inglese non farà alcuna proposta, separatamente, di armistizio ai turchi ed ai greci, ma interverrà unitamente ai governi alleati. Furono deliberate misure per la protezione degli stretti contro i chemalisti.*

Quanto alla situazione in Asia Minore, il governo inglese è disposto, se necessario, non soltanto a proteggere le colonie straniere che non hanno protezione (come l'Olanda e la Svizzera), ma anche a facilitare la partenza dei profughi. Quanto alla questione di Costantinopoli e degli stretti, la politica del gabinetto rimane la stessa di quella finora seguita. I ministri, e particolarmente Lloyd George, hanno fatto presente che il governo britannico è pronto e difendere Costantinopoli contro ogni etntativo greco e non può quindi fare a meno di difenderla anche contro ogni aggressione chemalista. Secondo informazioni da fonte sicura, la tesi inglese è che la libertà degli Stretti è stata una delle più importanti conquiste della vittoria e che permettere che questa libertà sia di nuovo messa in pericolo, equivarebbe a dire che si è perduta la guerra contro i turchi.

In merito al regolamento della pace generale in Oriente, il governo inglese è di opinione che esso debba essere affidato ad un grande conferenza o ad un consiglio supremo.

Potrebbero sorgere complicazioni?

LONDRA, 8. — *La situazione a Smirne si fa sempre più grave. In questi circoli politici è temuto uno dei soliti colpi di testa di Re Costantino, ed è prospettata anche la possibilità di una guerra balcanica, se i turchi, dopo l'Asia Minore, vorranno riavere anche la Tracia, loro tolta in base al trattato di Sèvres.*

I turchi alle porte di Smirne

ADANA, 8 — I turchi si avvicinano sempre più a Smirne. Essi marciano su Magnesia.

Da Atene si conferma ufficialmente la cattura del generalissimo Tricupis. Il nuovo generalissimo Polymenakes ha rivolto all'esercito un ordine del giorno col quale esorta alla disciplina ed avverte che il governo comunicherà le disposizioni prese per mantenere l'ordine.

Continue dimostrazioni di simpatia al nostro principe ereditario

STOCCOLMA, 8. — S. A. R. il Principe di Piemonte è stato ieri invitato a colazione dal Re e dalla Regina. Hanno pure partecipato alla colazione il ministro d'Italia comm. Depretis e l'addetto militare e navale italiani, gli ammiragli Bonaldi e Cantù, il capitano Campanari.

Nel pomeriggio, a bordo della *Francesco Ferruccio*, si diede un ricevimento al quale sono intervenute le principali personalità politiche e militari di Stoccolma.

Alla sera il ministro d'Italia ha invitato alla Legazione a pranzo gli ufficiali svedesi ed italiani.

La partenza della squadra italiana è stata rinviata ad oggi alle 2, mentre prima era stata fissata a ieri sera.

Gli altipiani di Lavarone e Folgaria visitati dal Ministero Luciani

TRENTO, 8. — Il Ministro delle Terre Liberate, on. Luciani, ha visitato ieri gli altipiani di Lavarone e di Folgaria, accompagnato dal sen. Credaro, dal suo capo di gabinetto e dai tecnici per l'opera di ricostruzione. Il ministro ha fatto una prima sosta a Carbonare, dove è stato ricevuto dall'on. Carbonari, dal Commissario civile di Rovereto, dal commissario regio del Comuned i Folgaria e da altre autorità e rappresentanze, ed acclamato dalla popolazione.

L'on. Carbonari ha dato il benvenuto al ministro, ricordando alla popolazione la grande ed amorosa opera di soccorso dalla madre patria esplicata nella zona che fu costantemente teatro di grandi azioni belliche e ricordando anche il vivo patriottismo della popolazione e le sue benemerenze nella lotta contro il germanesimo invadente, che inutilmente, durante il dominio austriaco, ha tentato di imbastardire la plaga. Il Ministro ha risposto compiacendosi di avere iniziato le visite della giornata con la sosta nel patriottico Comune, di cui conosceva ed apprezzava i meriti ed inneggiando all'opera del lavoro proficuo per la restaurazione della patria.

L'on. Luciani ha quindi proseguito per Lavarone, fermandosi nelle due frazioni principali e visitando a Cappella l'importantissimo stabilimento per la lavorazione del legno. Si è spinto di poi fino all'estremo lembo dell'altipiano, toccado la quota di quasi 1900 metri a Luserna, dove pure ha ricevuto festose accoglienze da parte delle autorità, del clero e di tutta la popolazione.

Tornato a Lavarone, il ministro Luciani ha partecipato con il seguito ad una colazione offertagli all'Albergo del Lago, dai Comuni dell'Altipiano, alla quale intervennero i Sindaci ed i rappresentanti del clero della zona. Al termine della colazione, il dott. Giorgio, a nome della comunità ha rivolto efficaci parole di omaggio al Ministro ed al governatore e di igratitudine per la Nazione. Quindi l'on. Carbonari ha rilevato nuovamente il largo contributo dato dalla Patria, con gravi sacrifici, alla rinascita delle terre devastate. Hanno risposto, commossi, assicurando tutto il loro appoggio per il compimento dell'opera, gli on. Luciani e Credaro.

Sulla via del ritorno il ministro ha sostato a Nosellari ed a Folgaria dove la popolazione aveva preparato un festoso ricevimento. Hanno parlato in Municipio il Commissario regio ed altre notabilità locali, per ringraziare il ministro della visita e per esporre i bisogni della popolazione.

Tutti i paesi percorsi dal Ministro Luciani erano imbandierati; agli ingressi erano state erette grandi arcate con scritte inneggianti al ministro, ed all'Italia, ed al passaggio delle automobili è stato dovunque salutato con applausi e con sparo di mortaretti.

La nuova Statua della Madonna è giunta a Loreto
La grandiosità delle Cerimonie

ROMA, 7. — Il corteo automobilistico per il trasporto a Loreto della nuova immagine della Madonna benedetta e incoronata dal Sommo Pontefice, che restituirà l'imagine distrutta nell'incendio della Santa Casa, è uscito alle 4.20 di oggi dal cortile di S. Damaso. Il corteo in origine era formato da una ventina di automobili: il simulacro della Vergine si trovava nella quarta automobile: le altre portavano cardinali, vescovi, canonici, prelati ed altri personaggi cospicui della Coret Vaticana, ecc.

Appena l'automobile staffetta ha oltrepassato il portone della zecca, si è messa in moto l'automobile recante il vice-questore di Roma, comm. Calabresi, un capitano dei carabinieri e un capitano della regia guardia, i quali precederanno il corteo lungo il tragitto e controlleranno il servizio di vigilanza. Dopo l'ultima vettura del corteo, che portava i rifornimenti, si è messo in coda un camion di guardie regie in servizio di scorta.

Lungo tutto il percorso, nei paesi e nelle città attraversati, numerosissimi fedeli accolgono con dimostrazioni di devozione il passaggio della sacra immagine.

L'arrivo a Visso

LORETO, 8. — Il treno automobilistico recante la Madonna è giunto a Visso nel pomeriggio, proveniente da Terni. Il Cardinale Gasparri, legato del Pontefice a queste grandiose manifestazioni religiose, attendeva l'arrivo. Si è subito formata una grande processione che percorse solennemente le vie della città. Dopo una breve esposizione della sacra immagine nella cattedrale, il corteo si ricostituì e riprese il viaggio per Loreto.

50 mila persone assistono all'arrivo in Loreto

LORETO, 8. — *Il treno automobilistico recante l'imagine della Madonna di Loreto è arrivato verso le ore 24. Nonostante l'ora tarda, oltre cinquantamila persone si sono riversate nelle strade della città fra il suono delle musiche ed il canto di inni religioni, mentre squadriglie di acroplani eseguivano evoluzioni, gettando messaggi e fiori.*

La città è tutta addobbata con stendardi e magnificamene illuminaa da migliaia di lampadine elettriche. Sulla torre del palazzo comunale sventola la bandiera tricolore.

Accompagnano la sacra immagine i cardinali Gasparri legato pontificio a latere, Sili, Ranuzzi, De Bianchi, Tacci e Vico; le automobili sostono per pochi minuti all'ingresso.

Viene subito formato il corteo religioso chep rocede fra due fitte ali di popolo reverente. L'immagine è recata a braccia dai quattro sediari pontifici.

Dalle finestre è un continuo getto di fiori. Quando la statua raggiunge la basilica, viene posta di fronte al popolo, sulla gradinata maggiore. La Schola Cantorum intona un inno di gloria alla Vergine, accompagnato dalla musica di S. Angelo che, fra un intermezzo e l'altro, suona le prime note della marcia reale.

Chiude la solenne cerimonia la benedizione apostolica, impartita dal cardinale Gasparri, che stringe fra le mani la preziosa statua; quindi la statua viene portata nell' interno della basilica, sull'altare maggiore dell'Annunziata, dove viene rivestita delle preziose vesti, di gemme e perle.

Il popolo comincia quindi a sfilare davanti alla sacra immagine; migliaia e migliaia di fedeli si susseguono, rendendo, fra la più viva commozione, omaggio alla Vergine. Alle ore 9 di oggi sarà celebrato il solenne pontificale e alle 11.30 verrà impartita dal Cardinale Gasparri la benedizione a tutti i velivoli in volo intorno alla basilica. Come è noto, gli aviatori italiani si sono posti sotto la protezione della Madonna di Loreto e moltissimi sono i velivoli che si librano oggi sul cielo loretano.

Gli slavi contro gli italiani della Dalmazia

L'on. Dudan ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro degli Affari Esteri per sapere: 1) se consta al Governo che, mentre il Governo dello Stato S. H. S., obbligato dai trattati di San Germano e Rapallo, a far rispettare i diritti degli italiani in Dalmazia, si permette, pur non adempiendo a talep reciso suo obbligo, di pretendere dall'Italia la divisione delle sue opere d'arte e dei cimeli storici esistenti a Zara, mentre le autorità dello Stato S. H. S. lasciano a Sebenico che teppisti jugoslavi, nei giorni 25 e 26 agosto u. s., distruggano le insegne dei negozi italiani, bastonino i cittadini italiani, lordino la lapide commemorativa sulla facciata della casa ove nacque Nicolò Tommaseo, e demoliscano l'ultimo leone veneziano, rimasto sul palazzo del Conte; — 2) se intenda il Governo rimandare nei porti di Spalato e Sebenico, a tutela del dirito degli italiani, quelle regie navi stazionarie che affrettatamente e inopportunamente furono ritirate nel giugno u. s.

Grave incendio a Genova 400 mila lire di danni

GENOVA, 7 sera. — Un grave incendio si è verificato in porto sulla calata Colombo, ove si trovavano giocenti 4000 balle di cotone, recentemente sbarcate per conto della sede milanese del Credito Italiano. La merce era colà rimasta in deposito affidata al Consorzio del porto, essendo sorta contestazione tra questo e la ditta ricevente per avarie subite dalla merce. Il fuoco si è manifestato improvvisamente, prendendo proporzioni allarmanti e fu domato solo tre ore dopo, nonostante i pronti soccorsi. Le perdite sono valutate a 400 mila lire.

Una risposta ritardata perchè richiede molta ponderazione

LONDRA, 8. — Nel Consiglio dei ministri di ieri, dopo avere delibata la questione della risposta da darsi all'ultima lettera del presidente dei ministri francesi, Poincarè, fu convenuto che tale risposta dovrà essere accurata e molto completa e ne ha rimandato l'esame alla prossima seduta di gabinetto che avrà luogo probabilmente nella prossima settimana.

Cronaca Sportiva
L'A. S. U. a Pordenone

Per invito dell'Associazione pordenonese, oggi una squadra mista di calcio dell'Associazione sportiva Udinese, andrà a Pordenone per una partita con la prima squadra. La nostra squadra è composta da Lolodo, Schiffo, Agosti, Mulinaris, Liuzzi I., Liuzzi III, Geraci, Melchior, Micori, Semintendi e Burra.

I campionati militari a Milano

A Milano, un altro importante avvenimento sportivo: i campionati sportivi militari da disputarsi da domani, sabato, fino all'11 corr.

A tali gare sono inscritti 70 reggimenti, con circa 700 concorrenti, tra ufficiali, sott'ufficiali e soldati. Nelle rappresentanze dei corpi militari saranno in lotta «la Corona di quercia in argento» detenuta dal 12 regg. bersaglieri di Milano, e la «Grande Medaglia d'argento» detenuta dalla Legione Carabinieri di Roma.

Si svolgeranno inoltre i Campionati dei «Militari di truppa» ed i Campionati «Ufficiali».

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili **tutti** sulla stessa burè). - Prezzi per gruppi completi: **N 7** (scheletro acciaio) **L. 675** - **N. 10** (scheletro ferro forgiato) **L. 725** - **N. 10** (scheletro acciaio) **L. 785**. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla **Sezione Macchine** della **Associazione Agraria Friulana - Udine (Ponte Poscolle)**.

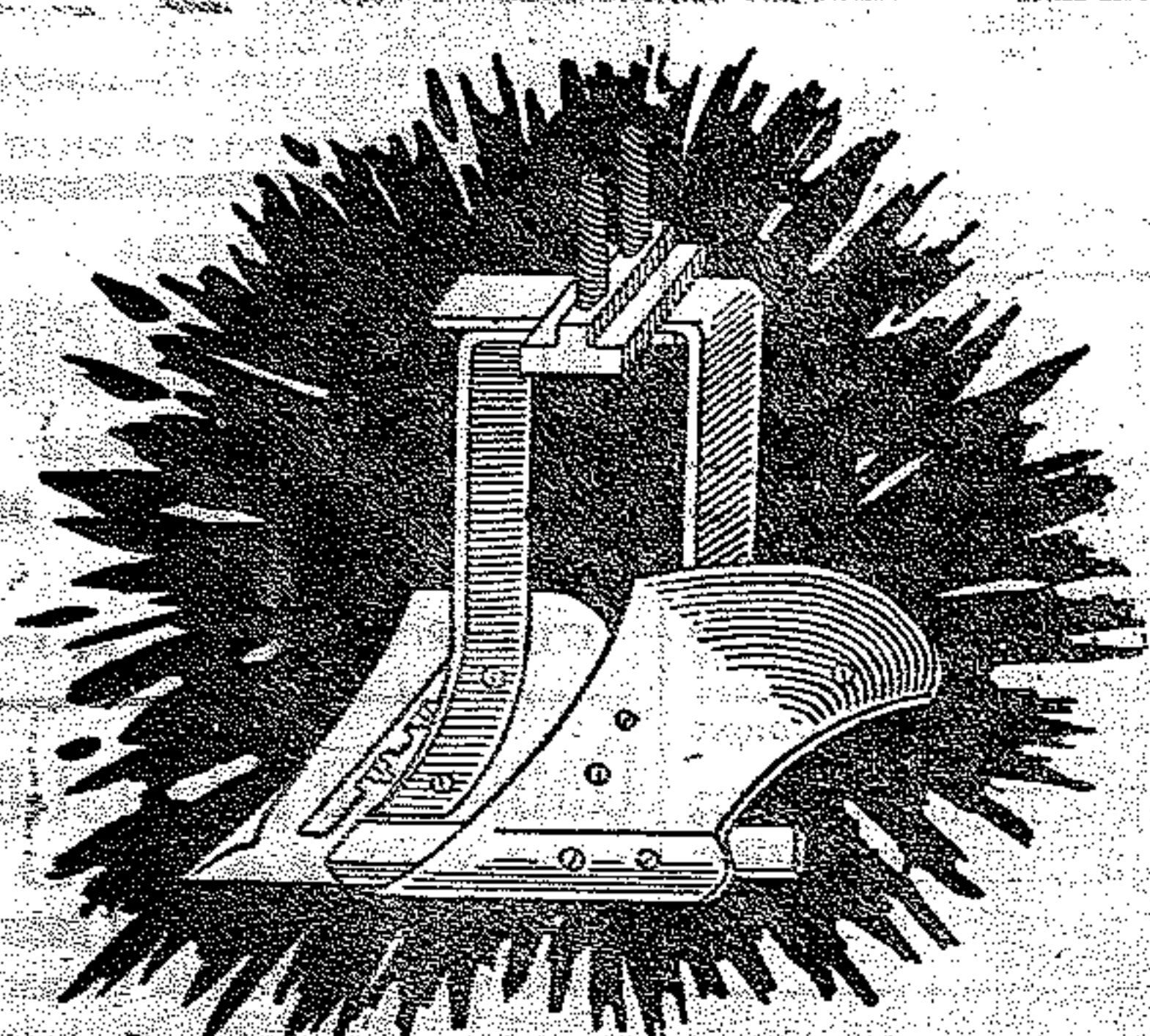
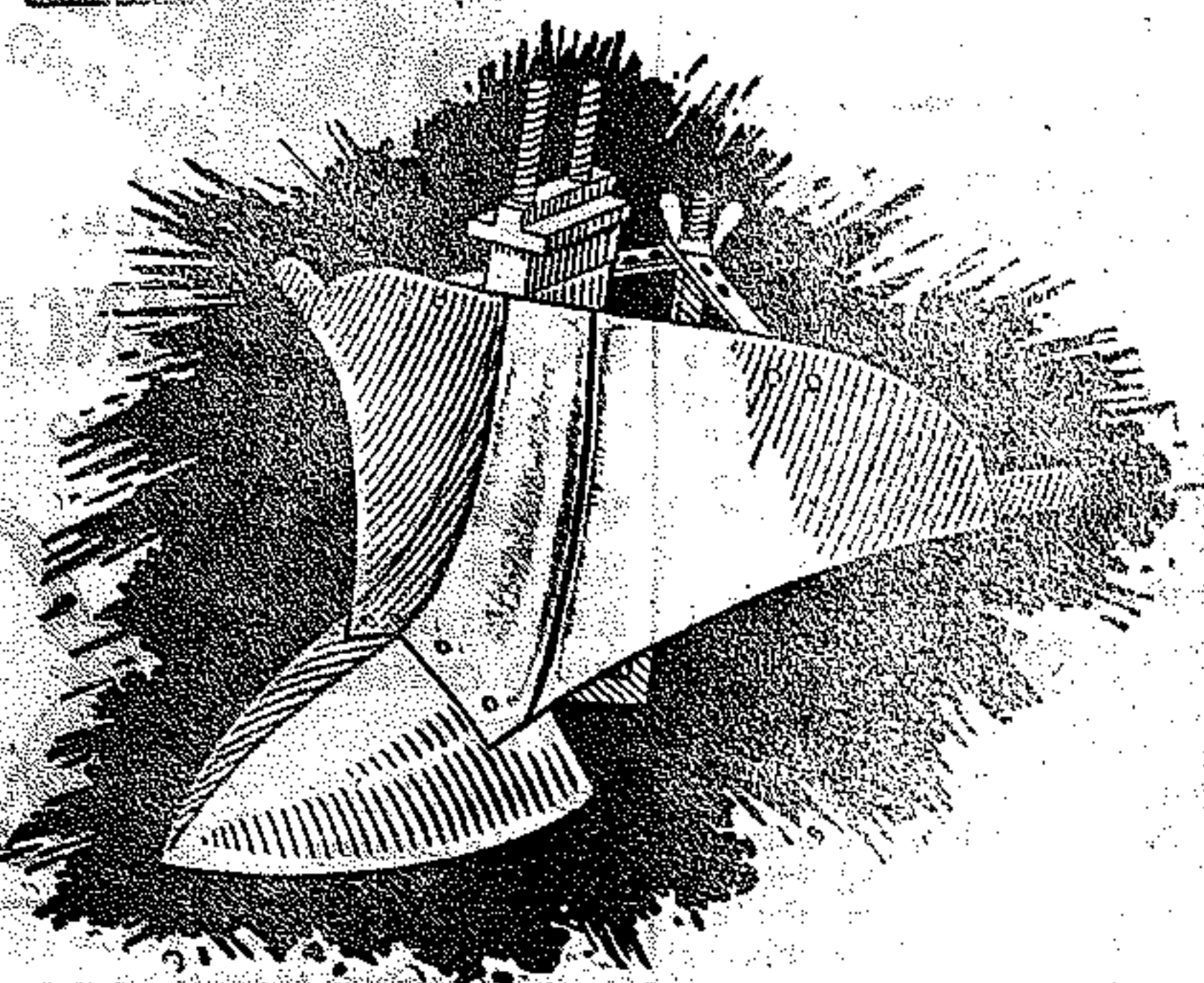
Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

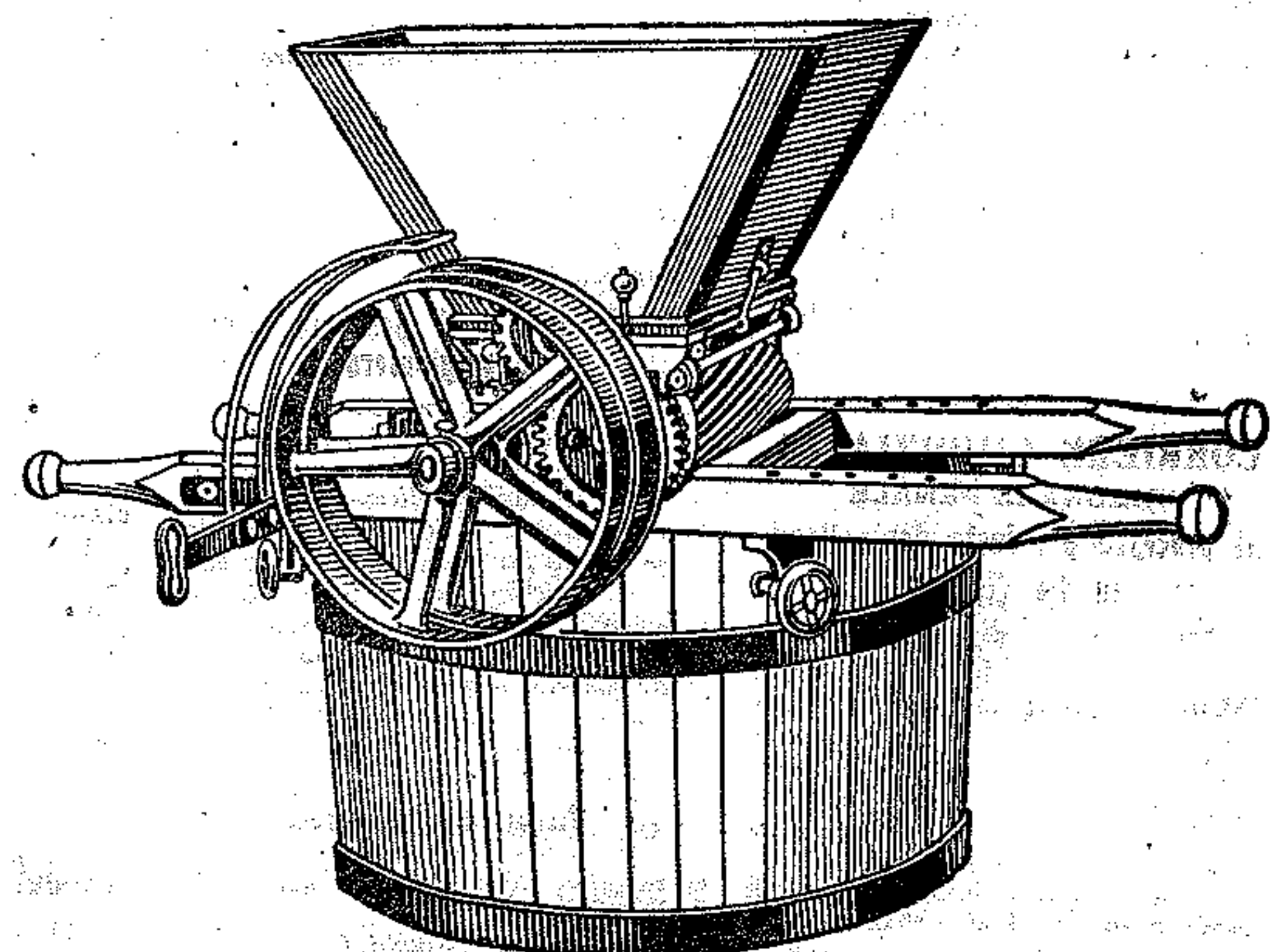
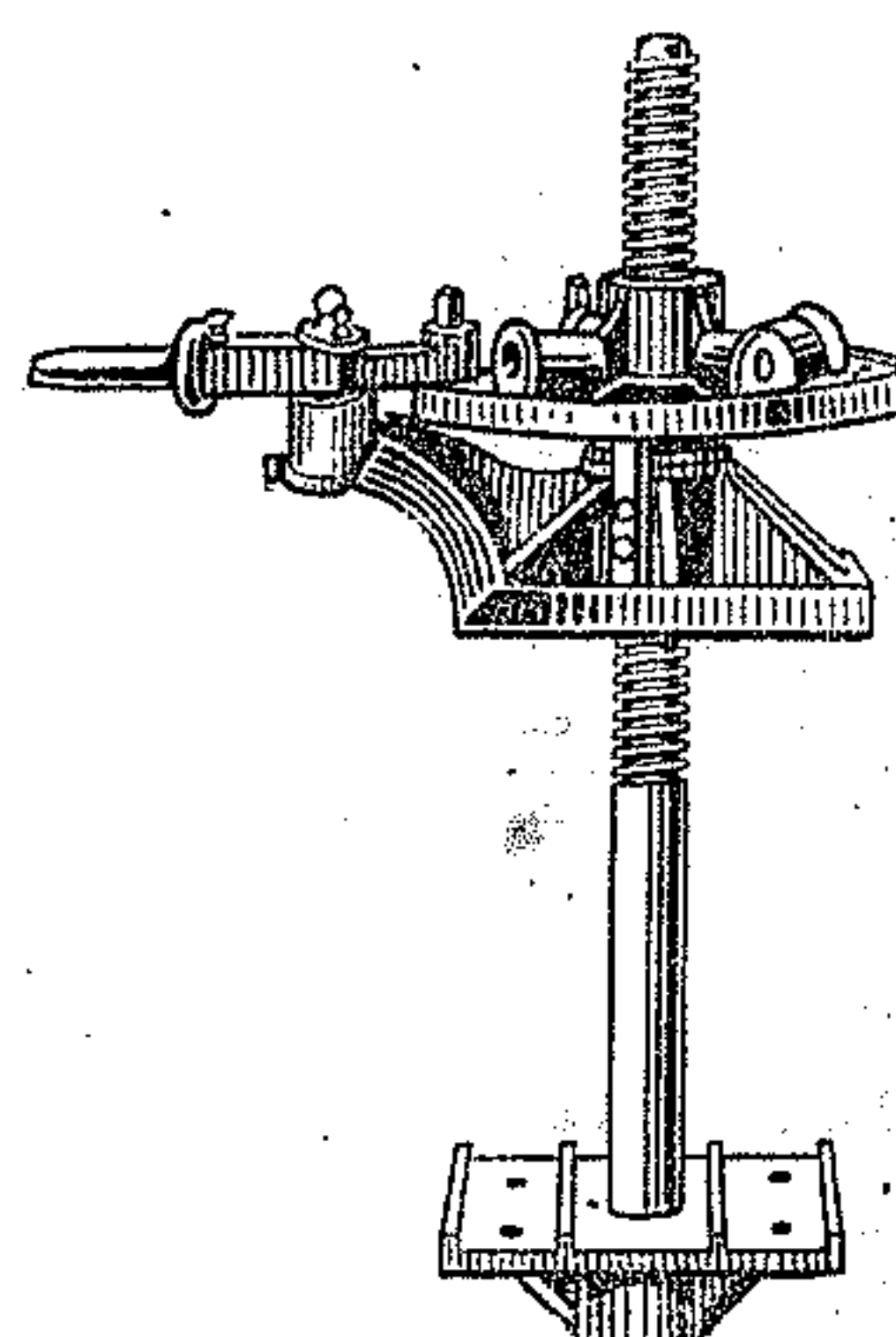
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria - UDINE - (Ponte Poscolle)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (solo nei giorni festivi); — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Da Caporetto per Cividale: 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 (solo nei giorni festivi).

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospesa la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19.6. — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.55 — 19.55.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14. — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv. a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Linea automobilistica
Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

I SIGNORI INDUSTRIALI E COMMERCIANTI che vogliono carte e buste intestate, fatture e memorandum, registri o cartelli rèclame, circolari d'avviso ecc. ecc., si rivolgano alla *Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio* (Udine, via della Posta). Otterranno lavoro accurato secondo la moderna tecnica, in tempo breve ed a prezzi di tutta convenienza.